

COOPERAZIONE & SUCCESSO

1899: il riscatto
1934: il distacco
1963: la rinascita

Una sera dell'inverno 1899 il dott. Edgardo Muratori, notaio di Concordia, decise che era giunto il momento di fare qualcosa per sollevare dalla miseria la folla di salariati che popolava la Bassa modenese. In 1500 raccolsero il suo appello e costituirono la Società di Mutuo Soccorso. Da essa nacque in seguito la Cpl Concordia, un'azienda moderna che porta a meraviglia la sua venerabile età.

Chi ha potuto esaminare l'atto costitutivo della Smis di Concordia assicura che molte adesioni furono firmate con delle croci. Croci cariche di rabbia e di speranza: neppure l'analfabetismo riuscì a fermare la volontà di riscatto di quella gente che come si diceva un tempo, da perdere aveva soltanto le proprie catene. Erano 1500 braccianti e operai privi di un lavoro fisso, soprattutto manovali e scianolanti, che formavano il mercato degli schiavi a disposizione di latifondisti industriali e appaltatori. Bisogna riconoscere oggi il coraggio civile dimostrato dal notaio Edgardo Muratori il quale, a differenza degli altri qualcosa da perdere aveva al meno in termini di posizione sociale. Infatti il notaio pagò un prezzo fu praticamente emarginato dalla borghesia locale e ostacolato nella sua professione, ma lui proseguì il cammino lungo la strada della solidarietà, orgoglioso dell'atto liberatorio al quale aveva contribuito in modo tanto determinante.

Gli imponenti lavori di bonifica della Bassa modenese costituiscono la prima occasione per la Società di Mutuo Soccorso, che lavora alla costruzione di canali e di argini sul fiume Secchia. Inizia così una lenta marcia verso il riscatto sociale ed economico. Nel 1934, in pieno fascismo, una parte dei soci - quelli meno compromessi con il regime - escono dalla Mutuo Soccorso e decidono di fondare una cooperativa che diventerà la Cpl Concordia. Alla liberazione gli uomini che si trovano alla testa della Cooperativa diventano di fatto la nuova classe dirigente della cittadina per effetto della lotta antifascista i vincoli fra Cpl e società politica e civile di Concordia diventano

se possibile ancora più forti. Nell'immediato dopoguerra la Cpl assume la funzione di "polmone" capace di assorbire un grande numero di disoccupati. È questo anche il momento della prima "conversione" perché la costruzione di strade e di ponti nell'Italia ancora ridotta a un cumulo di macerie diventa la principale fonte di attività. Il concetto di solidarietà prevale nettamente su quello di imprenditorialità quando si pone il problema di acquistare i primi escavatori molti si oppongono sostenendo che «una sola macchina significa cento lavoratori in meno». Motivazione nobilissima ma inconsistente sul piano economico.

Eppure anche la Cpl Concordia è un'impresa soggetta alle leggi del mercato: la partita doppia mai si concilia con una visione assistenziale del lavoro. Così la crisi esplose agli inizi degli anni Sessanta la cooperativa è ormai incapace di assicurare il lavoro e gli stipendi perché accerchiata da concorrenti sempre più agguerriti. A decidere il gran salto verso la specializzazione e la gestione imprenditoriale nella «storica» assemblea del 1963, sono rimasti solo ventisei soci. È un manipolo di «fedelissimi» che accoglie il impegnare tutti le forze residue nella costruzione delle reti di distribuzione del gas metano ed è il momento buono perché l'Italia si sta dotando di una spina dorsale di grandi condutture che preludono a una rapida diffusione delle reti di distribuzione urbana. Da allora la Cpl entra in una fase di sviluppo praticamente ininterrotta che la porta ad assumere dimensioni e prestigio nazionali, sino al rinnovamento tecnologico e agli eccezionali risultati economici di oggi.

con la collaborazione dell'azienda citata



I lavori di costruzione degli argini e dei canali lungo il Secchia segnano la prima grande occasione della Società di Mutuo Soccorso. Le reti di distribuzione metano e acqua (nella foto in basso la posa dei tubi) sono il fiore all'occhiello della moderna Cpl.

Cpl e Concordia, perfetta simbiosi industria-società

Non si rifletterà mai abbastanza sulle leggende economiche che hanno trasformato questa bassa padana in una delle aree più «rosse» più ricche e più sensibili all'innovazione in Europa. Altre la formula dello sviluppo ha implicato la distruzione di ogni tessuto preesistente sino alla fibrillazione dei grandi agglomerati urbani giunti al limite dell'invivibilità. Qui invece lo sviluppo ha trovato solide radici nella civiltà contadina e nella compattezza del tessuto sociale di cui la cooperazione è la miglior testimonianza.

Il caso di Concordia provincia di Modena quasi ai confini con Mantova, e della sua Cpl costituisce un paradigma di questa realtà. La Cpl è un'azienda in piena espansione il suo fatturato è cresciuto del 152% in un triennio e crescerà ancora del 67% sino al 1992, anno per il quale sono previsti ricavi per 54 miliardi.

È un'azienda strutturata per direzioni e settori operativi dove nulla viene lasciato al caso. Ma questa capacità imprenditoriale non è stata importata dalle metropoli industriali: è frutto di una conquista realizzata misurandosi quotidianamente con la realtà dei mercati e dell'evoluzione tecnologica e che soprattutto si è sviluppata in simbiosi tra la Cpl e la «sua» città. Concordia ha generato la Cpl vivendone in modo corale la sua storia: oggi questa cooperativa «in qualche modo Concordia» ne costituisce

Dai 15 miliardi di fatturato del 1987 ai 32 miliardi del 1989, sino ai 37 attesi per l'esercizio corrente, la Cpl Concordia, specializzata nelle reti di distribuzione acqua e metano, nasce a coniugare un ritmo di crescita giapponese ad un solido radicamento sociale. Il presidente Casari: «Nella simbiosi fra solidarietà e imprenditorialità la nostra ricetta vincente».

Reti metano e acqua: progetti, opere e assistenza

Nel 1989 la Cpl Concordia ha guadagnato 950 milioni dopo ammortamenti per oltre un miliardo. Gli investimenti per partecipazioni in imprese esterne ammontano complessivamente a 7 miliardi. Un'azienda in ottima salute con cento soci e ottanta ausiliari che oggi opera fondamentalmente in quattro settori: energia, gestione impianti, assistenza impiantistica, rete.

La progettazione e la posa in opera di reti per la distribuzione di metano e acqua costituisce il 40% del fatturato ed è il volano della rapida evoluzione che ha portato la Cpl ad affacciarsi sui mercati nazionali e internazionali. Il servizio tecnico assistenza impianti (Stai) è una sorta di estensione naturale del precedente: la sua attività spazia dal rifacimento e dalla taratura delle cabine di riduzione Snam, sino alla costruzione di cabine totalmente nuove con misure e correttezza elettronica dei volumi prelevati.

Altro settore tradizionale, e in costante espansione, è la gestione di impianti di distribuzione del gas per conto di numerosi comuni sessantamila utenze nel Nord e nel sud del Paese, si avvalgono attualmente dei servizi Cpl.

Fra i servizi avanzati spiccano la «gestione calore» (ristrutturazione e gestione di impianti termici di grandi dimensioni con la formula «chiavi in mano»), la conversione di utenze da gas di città a gas naturale, il servizio «gas sicuro» praticamente unico nel panorama nazionale. Con «gas sicuro» la Cpl Concordia, su incarico di amministrazioni locali e aziende distributrici, procede al controllo a tappeto della funzionalità di impianti e apparecchiature. L'effetto è una drastica riduzione degli sprechi di energia e del rischio di incidenti.

I mercati Al lavoro in quattro continenti

La proiezione sui mercati internazionali costituisce la principale scommessa su cui la Cpl Concordia gioca le proprie sorti per i prossimi anni. In essa si fondono il patrimonio di esperienze e di tecnologie accumulate nel settore delle reti di distribuzione, il know how originale acquisito nei servizi avanzati, una strategia di diversificazione produttiva e di accordi con altre imprese una politica di marketing particolarmente mirata ai Paesi emergenti e al nuovo Est europeo.

Attualmente la Cpl è impegnata in Egitto insieme alla Montaggi Condotte di Padova per un progetto di fornitura e di installazione di quindici distillatori osmosi in Argentina attraverso il Consorzio Itakom di cui fanno parte anche la Ghezzi di Brescia e la Montaggi Condotte per la realizzazione di impianti di meccanizzazione in Siria dove la cooperativa partecipa a una campagna di prospezioni per nuovi campi petroliferi che in futuro dovrebbero garantire fra l'altro la estrazione giornaliera di otto milioni di metri cubi di metano. Questo progetto che comprende anche la costruzione di una pipeline e di un terminal per l'imbarco vale nel complesso 260 milioni di dollari.

Le competizioni maturate nel settore reti che vanno a stacco dimostrando decisamente per il buon esito di queste commesse. Pur rappresentando in qualche modo il comparto più «maturo» della Cpl, esso assicura il 40% dei ricavi annui. È un successo che continua grazie ai modelli operativi che garantiscono elevati standard di produttività (400 metri/giorno di tubazioni in campagna, o 150/200 metri/giorno in condizioni urbane di media difficoltà) alla costante innovazione delle macchine operatrici e ad una «intelligenza» progettuale che consente di offrire prodotti «chiavi in mano» e di ancorare minor dispendio possibile ai cittadini e alla viabilità.

I servizi avanzati al cliente, lavoro di promozione e la politica di diversificazione sono invece i protagonisti di alcuni interessanti accordi che prospettano in Unione Sovietica e imminente la firma di un'intesa con la Sovgas di Mosca, in base alla quale Cpl Concordia sarà incaricata di effettuare un completo check up sugli impianti termici in funzione nella capitale sovietica. E sempre a Mosca la immobiliare «2 mila» di cui la Cpl detiene il 20% è in corsa per la fornitura di uno stabilimento per la produzione di motori elettrici.

Gestione servizi, crescono le partecipazioni esterne

Le scelte di diversificazione produttiva fanno parte un po' della storia di Cpl Concordia, dalle opere idrauliche ai lavori stradali sino alle reti metano (nella foto: posa dei tubi) la cooperativa è passata attraverso diverse fasi di trasformazione. Cpl Concordia detiene partecipazioni nella Metallimpianti di Verbania (13.700 utenti) nella Metarodotti polesani di Rovigo (22.000 utenti) nella Società energetica marittima specializzata nella gestione impianti e nella gestione e oltre nella Cogas di Comacchio e nel consorzio servizi energia ambiente Sinzgas di Mirandola.

Verso l'impiantistica ambientale e industriale

Nel complesso gli investimenti effettuati da Cpl Concordia per l'acquisizione di quote azionarie o la costituzione ex novo di società collegate ammontano a 7 miliardi di lire. Si tratta però di una quota destinata a crescere anche in relazione alla politica di ingresso nei mercati internazionali che comporta per lo più la costituzione di specifici Consorzi fra imprese. In questo modo si realizza anche un effetto di stimolo verso la propensione alle innovazioni e alla diversificazione produttiva. Il caso delle trattative in corso a Mosca il cui buon esito impegnerà la Cpl attraverso l'immobiliare Mmila srl di Concordia controllata al 20% nella realizzazione «chiavi in mano» di una fabbrica ad elevato tasso di automazione è emblematica del momento particolarmente interessante vissuto dalla cooperativa. Un'altra partecipazione di rilievo soprattutto per la qualità dell'intervento riguarda la Technair di Formigine, capitalizzata per un miliardo di cui Cpl Concordia detiene il 25%. Si tratta di una società specializzata negli impianti di depurazione dell'aria e dell'acqua che in un anno e mezzo di attività ha già acquistato lavori in Italia per diversi miliardi di lire.

Le previsioni del programma triennale

Come tutte le imprese cooperative anche Cpl Concordia si è dotata di un programma triennale valido sino al 1992. Gli obiettivi di crescita per i singoli settori sono ambiziosi ma parametrati ai risultati effettivamente conseguiti e alle possibilità di mercato. Per il settore reti è prevista una crescita complessiva del fatturato del 45,3% (da 12 miliardi 386 milioni del 1989 ai 18 miliardi del 1992) per il servizio gestioni del 94,4% per l'assistenza impianti del 105,8%. Nel settore energia il tasso di crescita previsto è eccezionale: 160% (pari a un fatturato di 9 miliardi nel 1992) con l'obiettivo di incrementare il servizio gas sicuro anche attraverso la creazione di sedi distaccate e di accrescere il ruolo della Cpl nella gestione calore. Altri obiettivi riguardano come già accennato, gli impianti di trattamento acque e la loro gestione nonché la costruzione e la gestione di acquedotti.

«Profumare» il metano ma senza inquinare

Il successo di Cpl Concordia nasce in buona parte anche dalla capacità dell'azienda di offrire un servizio completo. Di ciò fa parte anche il servizio «odorizzazione» del gas naturale il quale come è noto all'origine è quasi indifferibile e quindi ha bisogno di un trattamento specifico per diventare avvertibile all'olfatto in caso di fughe. La Cpl dispone di un deposito autorizzato da 25 tonnellate di sostanze chimiche normalmente utilizzate per odorizzare il metano. Il procedimento (bastano pochi milligrammi per metro cubo di gas) si svolge in tre fasi: si trasferiscono con attrezzature che garantiscono l'integrità del territorio e dell'ambiente.



Tra i tanti Comuni serviti, è la volta di Carpi Campagna «gas sicuro» il controllore in più

Sono più di trecentomila le famiglie italiane che negli ultimi quindici anni hanno ricevuto almeno una visita del servizio «gas sicuro» della Cpl Concordia. Nel corso dei controlli sono stati rilevati quasi la metà dei bruciatori delle cucine a gas deteriorati, un numero impressionante di scaldabagni in condizioni irregolari. Un'esperienza unica in Italia.

È diffusa la convinzione che per garantire la sicurezza e la funzionalità degli apparecchi a metano sia sufficiente qualche accorgimento casalingo. Ma, a parte che spesso le famiglie tendono a trascurare per varie ragioni anche la manutenzione più semplice degli impianti, purtroppo il «fai da te» non basta. Non basta cioè sigillare gli infissi, coibentare appartamenti ed edifici o ridurre le temperature per contenere le dispersioni. E allora, chi ha i titoli per intervenire con un'efficace opera di prevenzione scientifica, considerato che la competenza di Comuni e Aziende municipalizzate si arresta al contatore, cioè alle soglie delle abitazioni private?

È per dare una risposta a questa domanda che la Cpl Concordia ha istituito il servizio «gas sicuro» un servizio che in quindici anni di attività ha compiuto passi da gigante, del quale si sono avvalsi più di cinquantamila Comuni (fra i quali Lecco, Imola, Desio e, proprio in questo periodo, Legnano) e che ha «toccato» più di trecento-

tomila utenti. Nessun'altra organizzazione italiana riesce ad offrire un servizio paragonabile a quello della Cpl Concordia.

Ma come funziona «gas sicuro»? Prendiamo un caso concreto, quello del Comune di Carpi. Da qualche settimana a Carpi è in corso la seconda campagna «gas sicuro» (costo 720 milioni, circa trentamila lire a utente) promossa dal Comune e affidata alla Cpl. Le utenze domestiche da controllare sono circa 23 mila. La prima campagna si svolse fra il 1980 e 1981, con risultati notevolissimi sul piano del risparmio della riduzione del rischio di incidenti e con effetti sulla progettazione delle nuove abitazioni. Proprio in base a quei controlli il Comune di Carpi decise di inserire nel regolamento edilizio norme più precise e aggiornate sulle norme vigenti e di affidare la campagna di controllo al Comune di Carpi.

Da quel momento in poi, ogni famiglia con una lettera in cui si spiega con modalità e ragioni del motivo, la sua storia e i suoi problemi. Successivamente la Cpl fissa un appuntamento a domi-

ni tramite cartolina, nel sopralluogo gli incaricati della Cpl procedono al controllo del contatore per accertare eventuali fughe di gas (134 dei casi) alla verifica della funzionalità dell'impianto interno e delle norme di sicurezza.

È in questo modo che si possono rilevare le anomalie delle cucine a gas degli scaldabagni e delle cattede fumare da cui provengono anche i maggiori rischi di esplosioni in molti casi le gomme risultano logorate o lallate (27%) mancano le valvole stinguibugie (107%) gli allacciamenti non sono idonei (101%) e i flessibili sono troppo lunghi (44%) i fuochi devono essere regolati. Molto allarmanti i dati sui bruciatori (il 46,7% necessita di pulizia) e gli scaldabagni che per il 26,2% risultano allacciati in modo irregolare per il 16,1% hanno i tubi di scarico in qualche modo ostruiti e per il 18,8% dispongono di canne dal diametro insufficiente.

Dopo il sopralluogo gli utenti ricevono una lettera con l'elenco degli interventi consigliati. Ma già durante la visita i tecnici forniscono i primi suggerimenti per conseguire maggior sicurezza e riduzione degli sprechi di energia. Se emergono situazioni di particolare gravità viene avvertito il servizio Gas metano che provvede alla sospensione dell'erogazione fino a che l'utente non abbia provveduto a rivolgersi a ditte specializzate.

Massimi risultati e risparmio calore, il binomio vincente Temperatura, guasti e lettura pensa a tutto il «cervellone»



Gestione calore e cogenerazione, lettura e telecontrollo sistemi sistemi. I pacchetti integrati di servizi hanno fatto il loro ingresso e non da oggi: in attività e nel linguaggio quotidiano della Cpl Concordia. L'azienda si distingue per l'offerta di sistemi molto aggiornati e soprattutto programmi operativi studiati su misura per i singoli clienti.

L'esperienza della Cpl è molto richiesta nel campo della «gestione calore» con i pacchetti di interventi che non si stanno diffondendo in tutto il Paese in base ai quali l'impresa concessionaria si impegna a fornire al cliente il calore richiesto contro pagamento di un canone predefinito, a collaudare anche l'intera ristrutturazione degli impianti

Il settore energia di Cpl è specializzato nella gestione calore per grandi complessi scolastici, ospedali, edifici pubblici, complessi sportivi, stabili militari. Gli impianti in gestione sono ormai trecento su circa 150 mila Comuni di diverse regioni italiane. Il «segreto» della cooperazione è quello di far corrispondere il canone alle previsioni di spesa, condizione indispensabile soprattutto per gli enti locali, per permettere alle imprese di bilanciare i rischi e i guadagni dopo un anno.

A differenza di altre società non riusciamo, di ottenere quei risultati partendo da un'offerta di risparmio energetico spiegando il perché di un contratto di Cpl Concordia. I nostri contratti hanno una validazione accurata dei costi sostenuti dal cliente per produrre una deter-

minata quantità di calore. Non di altra parte realizziamo i servizi anche notevoli a quegli impianti caldare ad altissimo rendimento scambiatori di calore, cogenerazione, sistemi avanzati di termoregolazione. Il risultato è che gli utenti si rendono come minimo il 10% in meno di prima e alla scadenza del contratto - che dura da tre a sei anni - si ritrovano un impianto modernissimo che di riflesso costituisce anche un incremento di valore dell'immobile.

Il risparmio con i sistemi di cogenerazione consiste nella produzione accessoria di energia elettrica. L'elettricità così prodotta viene direttamente utilizzata nello stabile e in caso di eccedenze viene immessa nella rete Enel. La Cpl Concordia è concessionaria del sistema Totem (Total Energy Module - brevetto Fiat) che con i suoi 15kw elettrici e 35kw termici produce contemporaneamente energia elettrica e calore. Il risultato è che gli utenti applicano la cogenerazione anche in installazioni di modesti dimensioni.

Una specialità di Cpl Concordia sono i sistemi di termoregolazione adottati che vanno al di là delle stesse previsioni della legge 303/76. Si tratta di sistemi che non solo ottimizzano l'uso dell'impianto nel suo complesso ma anche la fornitura di calore ai singoli ambienti, con regole in pratica impossibili da realizzare con una normale tecnica (ad esempio un termoregolazione) per fornire il ca-

lore richiesto solo all'ambiente che ne ha effettivamente bisogno. In questo modo si realizzano consistenti risparmi. Basti pensare al caso delle scuole che vengono riscaldate interamente anche nelle ore pomeridiane, quando invece l'effettiva domanda di calore è circoscritta a poche ore. Sistemi del genere sono il sogno di tutti i condomini dove il riscaldamento centralizzato spesso finisce per essere un onere.

Tutti gli impianti in gestione calore sono collegati al «cervellone» elettronico di Concordia attraverso una rete telematica in questo modo è possibile effettuare la lettura a distanza dei consumi, varare i parametri di erogazione del calore o dell'acqua calda, intervenire tempestivamente in caso di blocco o di guasto. Teleallarmi e telelettura dei consumi sono stati recentemente applicati ad un intero quartiere Iccp di Milano abitato da 3.300 famiglie.

Da rilevare infine che Cpl applica i sistemi di controllo a distanza anche alle cabine «feeders» che collegano le reti locali al metanodotti Snam. I tecnologici avanzati infatti trovano un campo ottimale di applicazione nel settore assistenza impianti. Fra l'altro la cooperativa è in grado grazie a parte di un apparato di lettura, intercettare e condurre con metano in pressione (e i punti di eventuale guasto) senza dover intervenire sul servizio di erogazione.

Servizio «gestione impianti» Efficienza, innovazione e anche il Comune «povero» può offrire energia pulita

Uno dei fiori all'occhiello di Cpl Concordia è il servizio della «gestione impianti», capace di un'ulteriore, notevole espansione. Sessantamila gli utenti distribuiti in numerosi Comuni italiani. Grazie a una vasta gamma di modalità contrattuali, Cpl consente anche agli Enti locali più «poveri» di offrire «energia pulita» ai propri cittadini.

Di 2 miliardi e 300 milioni di lire, 1,9 miliardi di fatturato attesi per quest'anno il servizio di gestione impianti distribuzione gas, effettuato per conto di numerosi Comuni italiani rappresenta per la Cpl Concordia uno dei punti di massima espansione. Non a caso il programma triennale punta ad una più forte diffusione dell'attività di servizio e si prevede introiti per tredici miliardi nel 1992, più del doppio di quelli conseguiti nell'esercizio 1989.

Anche in questo caso la competenza maturata in tanti anni di attività si unisce ad un massiccio impiego dei computer, tradizione e innovazione insomma ancora una volta vanno a braccetto. Ciò permette di offrire servizi che distinguono per efficienza e che per questo vengono richiesti da un crescente numero di Enti locali nonostante la concorrenza di autentici «colossi» del settore. Il servizio «gestione impianti» è attivato sull'intero territorio nazionale e le amministrazioni si possono ricorrere secondo modalità molto elastiche che spaziano dai contratti per il solo avviamento degli impianti alle concessioni per periodi da tre a trent'anni. In questo modo anche i Comuni di piccole dimensioni privi cioè di una sufficiente capacità finanziaria possono offrire «energia pulita» ai cittadini senza dover accogliere gli investimenti e gli oneri organizzativi connessi.

La Cpl Concordia serve attualmente sessantamila utenti il settore è «governato» da un centro elaborazione dati installato nella sede centrale e collegato ai numerosi uffici utenti funzionanti in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania e Calabria. In questo modo possono essere soddisfatte con tempestività, tutte le richieste della clientela.

L'espansione di questo servizio che si caratterizza per un rapporto costante con gli utilizzatori finali è la «spina» di una filosofia aziendale che è riuscita ad affermare la Cpl Concordia come impresa capace di operare a ciclo completo nella distribuzione e nell'utilizzo del metano.